

sito internet  
www.cgil.it/treviso  
e-mail  
treviso@veneto.cgil.it  
fax  
0422.403731  
telefono  
0422.4091

# Notizie



MENSILE TREVIGIANO DI INFORMAZIONE

Anno IX n. 9  
Novembre 2006

Reg. Tribunale di Treviso n° 1048 del 7/1/1998 - Direttore resp. Daniele Rea - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV" - Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

## EDITORIALE

### La saga dei sapientoni vergini e virtuosi

di PIPPO CASTIGLIONE

*Ci tocca difendere questa finanziaria anche se – come dice Epifani – non l'abbiamo scritta noi, che di certo avremmo fatto meglio.*

*Ci tocca difenderla innanzi tutto perchè non sopportiamo che certi sapientoni – Berlusconi, Maroni, Fini, Casini – cui va il merito del disastro finanziario del paese, facciano finta di niente e si mostrino vergini e virtuosi come non fossero usciti di recente da un bordello.*

*Ci tocca difenderla perchè invece di togliere 10 ai poveretti per dare 100 a chi ha già tanto, fa giusto il contrario: chiede un poco del superfluo per dare una mano a chi ha bisogno.*

*"Ma è un'elemosina", sentenza un altro sapientone sotto lo sguardo benevolo di Vespa.*

*Ma proprio qui sta il problema: togliendo "un'elemosina" all'anno, molte famiglie sono scivolte sotto la soglia di povertà. Noi pensiamo che percorrendo la strada in senso inverso, un aiutino alla volta, si possa redistribuire il reddito e dare respiro ai pensionati, ai lavoratori, alle famiglie, messi a dura prova dalla finanza creativa di Tremonti. Crediamo che si possa avviare un processo di recupero del potere d'acquisto dei redditi più bassi, non in un solo anno – i miracoli sa farli solo Berlusconi! – ma nemmeno mai, se non si comincia mai.*

*Pensiamo che bisogna portare l'economia del paese fuori dalla lunga stagnazione cui l'ha condannata il malgoverno delle destre, che bisogna promuovere la crescita del PIL, che il lavoro per i giovani debba essere meno ballerino, che l'istruzione torni a essere considerata un investimento per il futuro e non un inutile spreco di risorse.*

*Pensiamo infine che se tutti pagassero le tasse e i contributi previdenziali, tutti potremmo pagare di meno e sperare in una pensione più dignitosa.*

*Bisogna però che il governo sappia dire chiaramente agli Italiani che questa vuole essere la sua "missione", che si coordini un po' meglio, che usi la forbice con senno tagliando gli sprechi e non i servizi, che sappia porre un freno a chi non sa stare zitto neanche in chiesa. Troppo cicaluccio, troppi capi, capetti e ...capezzoni.*

# 100 anni di CGIL 100 anni di lotte

## Per il lavoro, i diritti, la democrazia



**In tutta Italia si sono svolte manifestazioni per celebrare la ricorrenza, la più importante a Milano dove la CGIL nacque il 1° Ottobre 1906.**

**A Treviso 11 ricercatori presenteranno una ricostruzione della storia del movimento trevigiano dei lavoratori nel corso di un convegno che si svolgerà all'Istituto Mazzotti di Treviso l'8 Novembre prossimo.**

di GIANCARLO CAVALLIN **pagina 3**

## LA FINANZIARIA 2007 IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

# Non solo per restare in Europa ma per perseguire equità e sviluppo

La Finanziaria 2007 ha tre finalità dichiarate:

- crescita e sviluppo
- risanamento dei conti pubblici
- equità e solidarietà sociale.

Nonostante le critiche di commercianti, industriali, artigiani e liberi professionisti che a Treviso hanno avuto l'apice nella protesta in Piazza dei Signori, gli ambiti di intervento della manovra economica sono indispensabili per il risanamento del Paese.

Sono previste riforme e risparmi nei

quattro comparti della spesa pubblica (amministrazione dello Stato, autonomie locali, sanità e previdenza). Vengono definite politiche tributarie che rispondono alla progressività del reddito percepito, con regole e sanzioni per rendere efficiente il Fisco in tutte le attività dove si annidano evasioni ed elusione fiscale. Si conclude finalmente la storia dei condoni e dei vantaggi fiscali per i redditi al di sopra dei 100.000 euro per affermare una distribuzione del reddito verso le retribuzioni e pensioni più basse che

in molte famiglie non sono sufficienti per vivere con dignità.

Il risanamento dei conti pubblici si pone l'obiettivo di raggiungere il 28% del rapporto deficit/prodotto interno lordo e un avanzo primario al 2% già nel 2007; non solo per restare in Europa ma soprattutto per generare risorse utili agli investimenti per le infrastrutture, per il rilancio dell'economia e per l'equità sociale verso i meno abbienti.

di PAOLINO BARBIERO **pagina 2**

## INSERTO PENSIONATI

### Maggiori risorse ai redditi più bassi



di LUCIANO CAON **pagina 7**

### Intervista a Bruna Favaro

di M. GRAZIA SALOGNI **pagina 8**

### Fondo per la non atossufficienza

di ITALO IMPROTA **pagina 9**

### L'università popolare al 17° anno

di LUISA TOSI **pagina 10**

## SCIOPERO DEL 3 OTTOBRE

# Manifestazione a Milano dei lavoratori di Telecom

di ELISABETTA BONAIUTO **pagina 5**

**LA LEGGE  
FINANZIARIA  
2007**

# Reperimento delle risorse la posizione del sindacato

## Non siamo d'accordo sull'introduzione di nuovi ticket in sanità.

di PAOLINO BARBIERO

Il reperimento dei 34,7 miliardi di euro previsti dalla finanziaria (vedi tabelle) conferma la volontà del Governo di intervenire sugli sprechi della Pubblica Amministrazione, centrale e locale, attraverso una vera riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti inutili, dei doppioni che ci sono nei Ministeri, nelle Regioni e nelle Province, fino ad arrivare ai Comuni, che nella nostra provincia sono 95 mentre ne sarebbero sufficienti una trentina.

I risparmi realizzati potrebbero essere reinvestiti, senza aumentare le tasse, in servizi sociali utili alla collettività (asili nido, ritrovi per anziani, luoghi di aggregazione culturale per i giovani) ponendo attenzione alla necessaria riqualificazione del personale da reinserire in attività lavorative diverse da quelle non più necessarie.

Per quanto riguarda la sanità, non siamo d'accordo con l'introduzione di nuovi ticket per la compartecipazione alla

spesa del sistema sanitario pubblico. Si può e si deve intervenire sugli sprechi e sulle inefficienze rendendo trasparente l'utilizzo delle risorse trasferite dalla Regione e la loro distribuzione verso strutture private. È necessario verificare l'efficienza ed efficacia di tutti gli appalti dei servizi e dell'organizzazione del lavoro, a partire dal ricorso alle consulenze esterne, i compensi dei dirigenti fino ad arrivare allo scandalo delle visite a pagamento nelle strutture ospedaliere che, assieme alle liste di attesa, producono ingiustizia verso i più deboli e limitano la possibilità di prevenzione per molte malattie.

Anche per quanto riguarda la previdenza ci sono elementi di confusione che vanno chiariti per amore di verità.

L'innalzamento dei contributi a carico di artigiani e commercianti serve per mantenere in equilibrio il fondo pensioni di queste categorie - oggi entrate a far parte dell'INPS - che è già in sofferenza e la cui compensazione tra contributi versati e pensioni erogate viene fatta con l'in-

tervento dello Stato. La stessa cosa vale per l'aumento contributivo a carico dei contratti a progetto, i parasubordinati e gli apprendisti per i quali è previsto che le risorse vengano poi utilizzate per dare tutela del reddito in caso di maternità, malattia e disoccupazione temporanea.

Sulla questione del TFR c'è stata e continua ad esserci una grande disinformazione. Il TFR è dei lavoratori. Le aziende lo accantonano, rivalutandolo ogni anno, e i lavoratori possono scegliere di percepirlo al termine del rapporto di lavoro oppure - così come prevede la legge - possono usufruirne nella misura del 70% dopo 8 anni di anzianità per spese sanitarie o acquisto della prima casa. In caso di fallimento dell'azienda il TFR viene garantito da un Fondo di Garanzia del tanto bistrattato INPS. Dal 1993 una legge stabilisce che il TFR può essere utilizzato dai lavoratori per costruire una pensione integrativa accedendo ai Fondi chiusi regolamentati dai Contratti Nazionali di Lavoro.

La norma prevista dalla Finanziaria 2007 interverrà solo

sul TFR da maturare e nei confronti di quei lavoratori che non hanno già aderito ai Fondi integrativi che, come sindacato abbiamo sempre valorizzato ritenendoli indispensabili per garantire la futura pensione dei giovani. Per chi non aderisce ai fondi integrativi previdenziali di categoria il 50% del TFR maturando verrà versato all'INPS che, deve garantire le stesse regole attualmente in vigore in caso di cambio d'azienda, richiesta di anticipazione,

pensionamento e come scritto in Finanziaria un rendimento di valutazione più alto. Questi sei miliardi di euro previsti sono necessari per le infrastrutture della rete ferroviaria e stradale, dando priorità alle opere pubbliche già cantierate in cui lavorano centinaia di imprese che rischiano seriamente di dover chiudere i cantieri licenziando migliaia di lavoratori che lo Stato dovrà poi sostenere attraverso gli ammortizzatori sociali.

### CHI PERDE CHI GUADAGNA

Minore o maggiore imposta per un contribuente senza carichi di famiglia in base alla nuova aliquota in vigore dal 2007 rispetto a quella del 2006

Reddito complessivo €	DIFFERENZA ANNUA		
	Dipendente	Pensionato	Autonomo
5.000	0	0	-85
10.000	-137	-144	-174
15.000	-111	-140	-263
16.000	-103	-131	-240
17.000	-96	-121	-218
18.000	-89	-112	-196
19.000	-82	-103	-174
20.000	-75	-93	-152
21.000	-68	-84	-130
22.000	-61	-74	-107
23.000	-54	-65	-85
24.000	-47	-55	-63
25.000	-40	-46	-41
26.000	-32	-36	-19
27.000	-25	-27	-36
28.000	-60	-83	-131
29.000	-71	-90	-116
30.000	-83	-98	-101
31.000	-95	-105	-58
32.000	-107	-113	+14
33.000	-118	-120	+86
34.000	-112	-69	+128
35.000	-89	-48	+140
40.000	+28	+59	+200
45.000	+146	+166	+260
50.000	+263	+273	+320
55.000	+380	+380	+380
60.000	+480	+480	+480
65.000	+580	+580	+580
70.000	+680	+680	+680
75.000	+780	+780	+780
80.000	+980	+980	+980
85.000	+1.180	+1.180	+1.180
90.000	+1.380	+1.380	+1.380
95.000	+1.580	+1.580	+1.580
100.000	+1.780	+1.780	+1.780
110.000	+1.780	+1.780	+1.780
120.000	+1.780	+1.780	+1.780
130.000	+1.780	+1.780	+1.780
140.000	+1.780	+1.780	+1.780
150.000	+1.780	+1.780	+1.780

## Utilizzo delle risorse, solo i debiti sono 15 miliardi

In relazione all'intervento economico per la riduzione dell'indebitamento mi preme ricordare che questi 15,2 miliardi di euro sono il lascito del Governo Berlusconi, Bossi, Fini e Casini che quando vanno in televisione a parlare agli italiani dimenticano di chiedere scusa per le bugie che hanno raccontato e dei debiti che adesso siamo tutti chiamati a pagare. È importante procedere con equità, incrociando i redditi dichiarati e i beni posseduti per far pagare a tutti le tasse e poter così ridurre a tutti la pressione del Fisco.

Il capitolo di spesa per lo sviluppo e l'equità sociale attraverso la riduzione del cuneo fiscale mette a disposizione risorse per quelle imprese che investono seriamente e creano buona occupazione, mentre per le famiglie si interviene in favore dei redditi bassi, sulle detrazioni per carichi di famiglia e sull'assegno al nucleo familiare.

Di particolare rilevanza sono le risorse stanziati per le funzioni fondamentali dello

Stato, per garantire le missioni di pace e per il rinnovo dei Contratti del Pubblico Impiego che devono coniugare gli aumenti salariali con una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione a favore dei cittadini, eliminando sprechi e inefficienze che quasi sempre si annidano nei livelli di responsabilità di gestione del lavoro pubblico.

Sempre per l'equità sociale sono stanziati risorse per la riduzione del lavoro precario e per l'incentivazione del lavoro a tempo indeterminato, per il sostegno delle fasce deboli come anziani, non autosufficienti e donne sole. Altri interventi sono destinati all'indennità di disoccupazione, agli asili nido, alle politiche per la casa, ai giovani, allo sport, ai libri di testo gratuiti e agli aiuti internazionali.

Su questi temi purtroppo le risorse sono poche e CGIL, CISL e UIL hanno già evidenziato al Governo la necessità di trovare soluzioni capaci di rispondere ai bisogni delle persone che hanno redditi incipienti (meno

di 7.500 euro l'anno) che non consentono di recuperare un minimo di potere d'acquisto. La stessa cosa va fatta per i milioni di pensionati cui non vengono rivalutate le pensioni e che in caso di bisogno di assistenza non hanno una reale tutela sanitaria e sociale.

Nel dibattito politico sulla Finanziaria 2007 la CGIL è stata messa tra l'incudine e il martello; noi dobbiamo difendere quelle parti della manovra economica che rispondono alle piattaforme unitarie presentate per combattere l'evasione fiscale, per contrastare il lavoro nero e sommerso e per favorire uno sviluppo compatibile. Altrettanto determinati dobbiamo essere nel contrastare democraticamente l'assalto alla diligenza che sta avvenendo da parte di quei blocchi sociali che, in nome del libero mercato, hanno sempre politicamente scaricato i sacrifici sul lavoro dipendente e che adesso sono finalmente chiamati a fare la loro parte per il risanamento economico del Paese. **P.B.**



I CENTO ANNI DELLA CGIL

# Un secolo di storia, 100 anni di lotte per il lavoro, i diritti, la democrazia



Nella foto piccola Treviso, anni '70: Bruno Trentin; a fianco, 1973: X Congresso provinciale della CGIL

di GIANCARLO CAVALLIN

Un secolo di storia del lavoro 1906 - 2006, cento anni della CGIL in Italia. Un'intero anno dedicato a ricordare e ricostruire la storia della CGIL, che ha significato anche ripercorrere la storia del nostro paese. Perché è impossibile separare gli eventi più importanti del novecento italiano dal percorso compiuto dalla confederazione, dal contributo che ha dato alla costruzione del paese, della democrazia e all'affermazione dei diritti universali. Il sindacato e la CGIL in particolare ha saputo costruire il nesso tra le lotte del lavoro e i cambiamenti che servivano al nostro paese.

Moltissime sono state le iniziative nazionali, regionali e territoriali per ricordare i cento anni della nostra organizzazione, nata il 1° ottobre 1906 a Milano.

Il nostro lavoro a Treviso

è iniziato con il convegno del 29 aprile 2005, organizzato in collaborazione con l'Istresco e nel quale abbiamo presentato il programma di lavoro di un'intero anno. In quella occasione sono state portate due testimonianze di figure storiche che avevamo vissuto il periodo della lotta di liberazione, della ricostituzione della CGIL e la fine dell'unità sindacale con la divisione avvenuta nel 1948.

Il lavoro per il centenario è proseguito in questi mesi con la realizzazione di interviste ai segretari generali della CGIL di Treviso che si sono succeduti dal dopoguerra ad oggi e che sarà un materiale a disposizione per la ricostruzione della storia della nostra organizzazione nel Trevigiano. E' stato avviato dall'Istresco per conto della CGIL il recupero di materiali per realizzare un archivio storico suddividendolo prima e dopo il 1945. Altre iniziative sono state quella dello spetta-

colo teatrale ad Asolo il 18 febbraio scorso "Braccianti La memoria che resta", il concerto "per la costituzione nata dalla resistenza", realizzato sempre al teatro di Asolo il 1 aprile 2006 e poi il grande lavoro dell'archivio fotografico curato dal Sindacato Pensionati CGIL. Punto centrale di tutto questo percorso è il grande lavoro di ricerca, curato dall'Istresco, per la ricostruzione della storia del movimento trevigiano dei lavoratori e che ha visto impegnati 11 ricercatori i quali presentano i loro lavori al convegno organizzato per l'8 novembre all'Istituto Mazzotti di Treviso.

In questo convegno sono state previste relazioni che affrontano molti temi come: il quadro di riferimento: l'Italia e Treviso tra ottocento e novecento, la solidarietà e la lotta - cooperazione e mutualismo nella sinistra piave, le società di Mutuo soccorso in provincia di Treviso, lotte mezzadrili, leghe rosse e

pensiero socialista, i primi anni della Camera del Lavoro di Treviso, Cianetti commissario straordinario dei sindacati dell'Agricoltura di Treviso, Corazzin e la grande stagione dell'associazionismo nel primo dopoguerra, dal patto di Roma alla scissione sindacale, il senatore Li Causi (testimonianza), operai sindacalizzati nelle fabbriche storiche di Castel Franco Veneto, la CGIL di Treviso dalla ricostruzione materiale e morale alle sfide del terzo millennio, comunicare l'identità di classe, la stampa sindacale a Treviso (1952-1960), lo sciopero della Zoppas nel 1961 (testimonianza). Il frutto di questo lavoro durato diversi mesi, oltre che essere relazionato al convegno, diventerà il materiale per una pubblicazione che mette assieme tutti questi elementi della nostra storia locale e che sarà strumento importante per conoscere la storia della CGIL in provincia di Treviso.

## APPUNTAMENTI

## 25 NOVEMBRE Immigrazione e comunità locale

Il prossimo 25 novembre a Ponzano Veneto si terrà un convegno organizzato dal Circolo Auser "Il chicco di grano" in collaborazione con altre associazioni per affrontare il tema dell'immigrazione nel contesto della comunità locale. L'obiettivo, partendo da una ricognizione attorno ai dati relativi ai flussi migratori nel Comune, si propone di proseguire un lavoro già avviato e teso a favorire l'incontro interculturale. L'iniziativa di Ponzano si colloca anche all'interno di un più ampio progetto che nasce dalla collaborazione tra Università popolari della provincia di Treviso, Auser provinciale e Consulta Immigrazione della CGIL che in collaborazione con l'Auser nazionale stanno dando seguito, con iniziative diversificate nei vari territori, ad una raccolta di interviste pubblicate nel fascicolo "Storie di migranti:cittadini come noi" appena pubblicato.

## 27 NOVEMBRE Comunità educanti per l'inclusione

A.R.I.A.C., Associazione Ricerca Italiana Apprendimento Cooperativo, organizza un convegno regionale dal titolo *Comunità educanti per l'inclusione. Il valore della cooperazione nei contesti educativi: scuola - famiglia - territorio*, lunedì 27 novembre dalle 8.45 alle 18.00 presso l'Istituto "G. Mazzotti" in via Tronconi 1 Treviso. Interverrà la dott.ssa C. Palumbo dell'U.S.R., l'ispettore tecnico del MIUR dott. Dino Cristanini, docenti delle Università di Bolzano e Verona. Verranno presentate esperienze di organizzazione cooperativa nella classe, nella scuola, nel territorio: percorsi realizzati nelle diverse realtà della regione, dedicati ai giovani studenti come agli adulti - stranieri e non - .

La quota di iscrizione è di € 10.00 (5 per i soci). I partecipanti avranno diritto all'esonerazione

## Notizie CGIL

Anno IX - N. 9 - Novembre 2006  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
PIPPO CASTIGLIONE  
Direttore responsabile  
DANIELE REA

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,  
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,  
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omicciolo,  
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091  
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@veneto.cgil.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto  
Chiuso in tipografia il 23-10-2006. Di questo numero sono state stampate 65.591 copie.

## QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

## ...“io non sopporto gli autovelox”

*A me, invece, non fanno né caldo né freddo: rispetto i limiti di velocità e viaggio tranquillo!*

*Se necessario, inoltre, mi alzo anche prima, la mattina, cosicché posso fare tutte le mie cose con calma. Sembra che questi comportamenti, per molti, siano impossibili da praticare. Ed allora eccoli dietro di te, incollati a tre cm. dal paraurti, a sfanalare, a sbuffare con le bave alla bocca e gli occhi fuori dalle orbite, a strombazzare, impazienti di incontrare un po' di rettilineo dove, finalmente,*

*sorpassare e dare, così, sfogo alle loro frustrazioni di forzati della strada. Salvo, poi, ritrovarteli fermi al primo incrocio o semaforo, dove, sempre più verdi di bile, sono in pole position per scattare un secondo prima del verde (quello del semaforo). Bene, bravi ed anche bis!*

*Ma perché mettere a repentaglio vita (propria e degli altri), portafoglio e patente, con stili di guida che moltiplicano la pericolosità delle strade, senza beneficio alcuno? Perché non rispettare quelle regole che sono state studiate perché*

*ognuno di noi possa liberamente circolare su una strada, senza rischiare la vita? Si sono mai chiesti, questi automobilisti schizzati, perché accadono gli incidenti? Si sono mai chiesti se la velocità influisce sulla gravità degli stessi? Si sono mai chiesti se, un giorno, saranno loro, o qualche loro familiare, le vittime di qualcuno che corre come un forsennato in mezzo a centri abitati densamente popolati?*

*Le risposte, a volte, si trovano sotto forma di mazzi di fiori appiccicati agli alberi...*



**FINANZIARIA 2007**

# I lavoratori del pubblico impiego vedono le luci ma anche tante ombre

di GIANCARLO DA LIO

La proposta di Finanziaria che il Consiglio dei Ministri ha licenziato nelle settimane scorse per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione e più nello specifico il mondo del lavoro pubblico, ha, come si dice in sindacalese, luci ed ombre. Le luci si possono facilmente individuare e riguardano: il finanziamento dei rinnovi contrattuali per gli statali, pari ad una cifra di 3,4 miliardi; la timida apertura e possibilità di fare alcune (rare) assunzioni (una ogni cinque pensionamenti, attualmente il blocco è totale), ed una parziale risposta di regolarizzazione, appunto, dei lavoratori precari, che nella pubblica amministrazione sono la bellezza di 350 mila unità.

Se si considerano questi elementi è innegabile che rispetto alle finanziarie del governo Berlusconi, questi sono dei risultati importanti. Pur tuttavia con altrettanta obiettività non si può negare che quanto previsto nella prima finanziaria del governo Prodi risulta essere fortemente al disotto delle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici. E credo di poter dire, senza paura di essere smentito, anche dei cittadini - utenti, che si vedono, per alcuni aspetti ridurre e/o peggiorare i servizi ad oggi erogati.

Le scelte adottate in questa proposta di legge esprimono una idea di pubblica amministrazione riduttiva e sbagliata. C'è una idea di solo costi anziché di risorsa e patrimonio sociale e collettivo; si persegue ancora una



logica di tagli e di riduzione dello stato sociale. Di quello stato sociale che Prodi e le forze che hanno sostenuto la coalizione dell'Ulivo si erano impegnati a garantire, a migliorare ed ampliare in caso di vittoria. Purtroppo da questo impianto di finanziaria si evince il contrario. Non viene mantenuto l'impegno di regolarizzare i lavoratori precari, i quali, come aveva sostenuto la CGIL FP, nella stragrande maggioranza sostituiscono a tutti gli effetti il personale che negli ultimi dieci anni si è licenziato e/o pensionato, per poi non essere più sostituito (pensare che la loro assunzione a tempo indeterminato avverrebbe a spesa invariata). Così come non viene proposta né tanto meno presa in considerazione alcuna iniziativa di lotta agli sprechi (quelli veri), che oggi risultano essere ancora molti.

Viene reiterato ancora il blocco delle assunzioni, aggravando così la situazione già di per sé tragica negli enti. Per non parlare poi del comparto sanità dove le decisioni assunte rasentano il grottesco per l'ulteriore taglio della spesa

del personale: dall'attuale limite dell'1% si passa ad un taglio dell'1,4%. Così pure per quanto riguarda l'inserimento di nuovi tichet, (v. sul servizio di pronto soccorso) che, oltre ad essere odiosi, sono del tutto inutili e appesantiscono ancora una volta i costi per i cittadini più poveri. Altra cosa grave ed inaccettabile, viene prevista una riforma strutturale di alcuni ministeri senza contemplare alcun confronto con le OO.SS e, da ultimo, e non per questo meno grave, vengono ridotte in modo unilaterale le risorse per la contrattazione integrativa sia per i ministeri che per la sanità.

Le modifiche e le iniziative da mettere in campo sono molte ed il tempo non manca, in considerazione che l'iter di discussione e approvazione della legge in questione è ancora lungo. I lavoratori del pubblico impiego si aspettano appunto che molte delle cose qui rappresentate siano cambiate e/o migliorate; nel caso contrario risponderanno con iniziative adeguate.

**ALPA**

## Finanziaria, disposizioni in materia di agricoltura

Regime di esonero fino a 7 mila euro

di ANNALISA MATTIUZZI

Con decreto legge n. 262 pubblicato sulla G.U. il 3 ottobre 2006, sono entrate in vigore le misure agricole del provvedimento collegato alla Finanziaria. Uno dei punti rilevanti sono le modifiche apportate al DPR 633 /1972, art.32 bis e 34 comma 6, che innalzano fino a 7 mila euro il volume d'affari esentato dall'obbligo di dichiarazione.

Com'è noto, il Regime di Esonero dalla tenuta delle scritture contabili era applicato a tutti quei produttori agricoli che non superavano i 2.582,28 Euro ovvero 7.746.85 se in Comune montano (in lire cinquemilioni ovvero quindicimilioni), ora invece gli stessi che nell'anno in corso non supereranno il nuovo volume d'affari, saranno esentati per il prossimo anno dagli obblighi contabili e all'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Altri interventi significativi di risanamento definiti per il settore agroalimentare mirano a fare emergere situazioni di non corretta applicazione delle normative fiscali e a regolarizzare situazioni anomale. In particolare si tratta di interventi per l'aggiornamento delle rendite catastali attraverso i premi PAC erogati da AGEA. L'agenzia del Territorio, sulla base delle informazioni AGEA e delle verifiche (amministrative, da telerilevamento e da sopralluogo sul terreno) effettuate, individua i terreni per i quali siano venuti meno i requisiti di ruralità ai fini fiscali, nonché quelli che non risultano dichiarati al cata-

sto e richiede ai titolari dei diritti reali la presentazione degli atti di aggiornamento catastale. Entro 90 giorni dalla notifica i soggetti interessati dovranno presentare la documentazione richiesta, pena l'applicazione di sanzioni e oneri. Le nuove rendite catastali così attribuite, producono effetti fiscali dal 1 gennaio 2006.

I fabbricati per i quali a seguito del disposto comma, vengono meno i requisiti per il riconoscimento della rura-



lità, devono essere dichiarati al catasto entro la data del 30 giugno 2007. In tale caso, le sanzioni previste dall'art.28 del regio decreto legge 13 aprile 1939, n.652 non verranno applicate.

A questi provvedimenti è necessario aggiungere misure di semplificazione previdenziale e fiscale, nonché anche azioni antielusive relative alla compravendita dei terreni agricoli (calcolo tassazione sul valore reale e non sul valore catastale) attraverso l'obbligo per le imprese agricole di presentazione della dichiarazione di regolarità contributiva (DURC) a partire dal 1 gennaio 2006.

# Stop precarietà ora, a Roma manifestazione il 4 novembre

di CANDIDO OMICIUOLO

La Fiom CGIL insieme ad altre categorie della CGIL ha aderito alla manifestazione "Stop-precarietà - ora" che si svolgerà il 4 novembre a Roma promossa dal comitato costituito con l'assemblea svoltasi l'otto di luglio 2006.

La campagna contro il lavoro precario per la Fiom inizia con le lotte per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro a firme separate.

Trova un momento esaltante con la manifestazione del 23 maggio 2002 (per la difesa dell'art. 18 e la successiva raccolta di firme (cinque

milioni) contro le leggi del governo Berlusconi in materia di lavoro.

Inoltre tutta la stagione dei rinnovi contrattuali ha visto i metalmeccanici rivendicare maggiore riconoscimento e dignità per le lavoratrici ed i lavoratori attraverso i contratti.

Certamente, al di là dei governi diversi, riteniamo che il problema della precarietà sia ancora da risolvere, come le risposte ai diritti di cittadinanza per tutti i cittadini, migranti e non, insieme ad una scuola che contribuisca allo sviluppo delle conoscenze e delle opportunità per le persone.

Riteniamo che la mobi-

lizzazione democratica che rivendica l'allargamento del campo dei diritti non sia solo utile ma necessaria per rafforzare l'idea in questo paese di chi sia realmente debole ed esposto rispetto al futuro. Una precarietà invasiva, che varca i confini del rapporto di lavoro, che condiziona la vita non solo dei più giovani, che impedisce di pensare al futuro, che costringe le donne e gli uomini a vivere un eterno ed incerto presente, questa è la condizione delle lavoratrici e dei lavoratori a termine.

La questione della precarietà non è solo un fenomeno italiano, ma attraversa tutti i paesi europei, con questo fenomeno si sono scontrati gli

studenti in Francia, a questo fenomeno ha dato risposte con una nuova legislazione sul lavoro Zapatero in Spagna.

Uno sviluppo qualitativo del sistema economico ed industriale passa inevitabilmente attraverso una diversa qualità del lavoro. Una diversa qualità del lavoro passa attraverso una nuova legislazione del lavoro che superi la precarietà e affermi il concetto che il valore della risorsa umana è il principio fondamentale di qualsiasi momento del convivere sociale.

Un salto di qualità sulla formazione con il superamento della riforma Moratti significa estendere il diritto alla cono-

scenza ed ai saperi per tutti i cittadini come opportunità e diritto ad un futuro meno incerto.

Un reale processo d'integrazione e di cittadinanza dei migranti è utile non soltanto alle imprese, ma al superamento delle mille ansie e paure che attraversano la società e questo può avvenire attraverso interventi normativi che superino la legge Bossi-Fini.

L'Italia ha bisogno di riprogettare il proprio futuro e la manifestazione del 4 novembre è un contributo affinché si affermino i principi del cambiamento fondato sull'equità e sulla giustizia, valori a cui fanno riferimento centinaia e migliaia di giovani.



FINANZIARIA 2007

# I lavoratori di Telecom dicono no ai giri di valzer dei capitani coraggiosi

di ELISABETTA BONAIUTO

Giorno 3 ottobre circa 10.000 lavoratori e lavoratrici di Telecom Italia hanno manifestato a Milano per dire **NO** ad un'inversione del piano industriale 2005/2007, per dire **NO** alle decisioni del C.d.A dell'11 e 15 settembre che ha deciso lo scorporo di TIM, incorporata solo a marzo 2006, per dire **NO** allo "spezzatino" che intendono fare dell'unica azienda di telecomunicazioni in Italia. Infatti la decisione appena assunta dal C.d.A dell'azienda di riorganizzazione del gruppo attraverso la societizzazione della telefonia mobile e della rete fissa d'accesso, non dà nessuna garanzia sul piano occupazionale e nessuna garanzia sul futuro dell'azienda.

Le scelte assunte in questi giorni da Telecom sono motivate esclusivamente da ragioni di carattere finanziario, riconducibili alla svalutazione dell'investimento Pirelli-Benetton del 2001, al debito formatosi nel 1999 a causa della scalata di Colaninno ed acquisito ed accettato da Pirelli-Benetton nel 2001. Giorno 3 ottobre i lavoratori e le lavoratrici, scioperando e manifestando, hanno voluto chiedere con forza che si separi il futuro dell'azienda e dei dipendenti, da quello di azionisti senza capitali propri, di imprenditori a debito, di valzer di gruppi imprenditoriali, come Colaninno-Capitani coraggiosi o Pirelli-Benetton, che pe-



riodicamente decidono di fare finanza alle spalle della produzione, dei lavoratori, delle lavoratrici e degli interessi del Paese.

Le OO.SS., i lavoratori e le lavoratrici chiedono anche al Governo di adempiere correttamente il proprio ruolo, dopo i pesanti errori compiuti dall'esecutivo nella gestione dei rapporti con l'azienda. Chiedono al Governo che si apra un dibattito sulle reti di TLC (telecomunicazioni). Chiedono che la vicenda Telecom costituisca occasione di verifica delle condizioni di mercato delle telecomunicazioni. Un mercato caratterizzato oggi da un ruolo crescente degli operatori di telefonia fissa e mobile, generatosi nonostante la presenza di un operatore ex-monopolista proprietario della rete di accesso, che allo stesso tempo concorre con servizi con altri operatori.

E' quindi evidente che il cambio di strategia industriale trova la sua unica spiegazione nella gestione del debito e nella possibile

scalabilità dell'azienda. E' necessario chiarire, inoltre, i movimenti di debito di Telecom, compresi quelli legati ai bond, che assommano a 31 miliardi di euro circa e la mancanza di liquidità nonostante i ricavi elevatissimi.

Il quadro che emerge esprime quindi una situazione finanziaria grave, che rende l'azienda fragile ed esposta a grandi rischi per la tenuta occupazionale, soprattutto dopo l'annuncio abbandono dell'integrazione tra fisso e mobile. La media company (azienda che vende contenuti video) immaginata da Tronchetti è un'azienda che può assestarsi solo su livelli occupazionali bassi.

Telecom è un bene per il paese, si torni quindi alla strategia dell'integrazione fisso-mobile, allo sviluppo dei nuovi servizi convergenti (fisso, mobile, internet, TV), si migliorino le regole di mercato impedendo ad imprenditori senza capitali di distruggere aziende strategiche per lo sviluppo del paese.

Nidil

## 27-31 ottobre "settimana contro la precarietà"

Nell'anniversario della legge Biagi

di PIERO COLOMBO\*

NIDIL (Nuove Identità di Lavoro) CGIL ha programmato, insieme alla Confederazione, una serie di iniziative, anche a livello territoriale, per mantenere alta la discussione in tema di lavoro flessibile e precario. Dal 27 al 31 ottobre è stata proclamata, in tutti i territori, la "settimana contro la precarietà", in concomitanza dell'anniversario della pubblicazione del decreto legislativo 276/03, cosiddetta legge Biagi che ancora produce effetti negativi nella condizione lavorativa di molte persone.

Nel Veneto tra le varie iniziative, una in particolare è stata di carattere regionale e nazionale che si è tenuta il 31 ottobre a Verona, il "nontiscordadime" con i Parlamentari veneti del centro-sinistra e la Sottosegretaria al Lavoro, Rinaldi. L'iniziativa aveva lo scopo di sensibilizzare e ricordare ai parlamentari del centro sinistra il loro impegno per modificare la legislazione sul lavoro nella direzione di una eliminazione della precarietà, in particolare per quanto riguarda i lavoratori parasubordinati (co.co.co.; co.pro.; associati in partecipazione, ecc.) "frontiera" estrema della precarietà, presentando loro anche le proposte di NIDIL CGIL.

Dal 16 al 18 novembre si terrà a Roma la prima Assemblea Nazionale dei rappresentanti eletti dai lavoratori atipici e precari del settore pubblico e privato, organizzata da NIDIL, assieme alla Confederazione e alle altre Categorie CGIL. Lo scopo è quello di dar voce ai lavoratori atipici stessi all'interno della CGIL e verso l'esterno, elaborando con essi le prossime proposte ed azioni.

Nidil si batte per una effettiva "ricomposizione" del

mondo del lavoro, mai così destrutturato come negli ultimi anni, sotto un unico comune denominatore: l'inclusione nel sistema dei diritti e delle tutele di tutti i lavoratori e lavoratrici e da cui invece oggi molti sono esclusi. Ciò attraverso il superamento dell'attuale legislazione sul lavoro (Legge 30 e dlgs 276/03), che sta provocando un'aumento del lavoro precario, mascherato da flessibilità, affinché il contratto a tempo indeterminato ritorni ad essere la normale modalità di lavoro. Non solo attraverso la via legislativa ma anche con la contrattazione e la vertenzialità, spesso anticipatrice del legislatore.

L'azione di Nidil, insieme alle altre Categorie della CGIL, è rivolta a dare rappresentanza a quelle persone che lavorano con contratti atipici, spesso in "solitudine", per avviare percorsi di stabilizzazione di tali lavoratrici e lavoratori ed allargando, al contempo, anche ad essi le tutele (malattia, maternità a rischio, riposo psico-fisico, ecc.) di cui a volte sono privi o rendendo esigibili in concreto diritti di cui alcune categorie di lavoratori (ad esempio a somministrazione) godono solo sulla carta, ma spesso divengono inesigibili per la "debolezza" della loro posizione.

Nidil, infine, rivendica un nuovo sistema di welfar, centrale e locale, che non escluda i lavoratori atipici dalla rete di protezioni sociali ma che consenta loro di far valere il proprio diritto di cittadinanza sociale. Ad esempio: sostegno al reddito, accesso al credito agevolato, garanzie per il futuro previdenziale, attraverso la parte pubblica ed eventuali, praticabili e certe, forme integrative.

\*Coordinatore Regionale Nidil Veneto

# La sicurezza sul lavoro comincia da giovani

di MAURO MATTIUZZO

Partiamo bene! *La sicurezza sul lavoro comincia da giovani.* Questo è lo slogan in Italia della campagna della Settimana Europea di quest'anno, dedicata dall'Agenzia di Bilbao alla sicurezza e alla salute dei giovani (lo slogan originale in inglese è "Safe start"). La settimana si è svolta in tutta Europa dal 23 al 27 ottobre scorso e aveva come primo obiettivo la sensibilizzazione dei giovani sui rischi lavorativi per la salute e la sicurezza e di promuovere la divulgazione di esempi efficaci di buona prassi volti a ridurre tali rischi e di conseguenza anche gli in-

fortuni. Lo stesso obiettivo è stato rivolto anche ai datori di lavoro, alle scuole, agli istituti di formazione professionale e alle agenzie per l'impiego, in particolare a quelle che si rivolgono ai giovani nell'ambito del lavoro temporaneo. Infatti, i giovani lavoratori e in particolare quelli precari, subiscono una percentuale maggiore di infortuni rispetto ai lavoratori anziani per diverse ragioni, tra cui la mancanza di formazione, esperienza e consapevolezza in materia di sicurezza e salute sul lavoro, i tipi di lavori in cui vengono impiegati e le situazioni occupazionali in cui si trovano. In Italia questa campagna di sensibilizzazione alla prevenzione, ha assunto una

particolare importanza visto l'alto numero di infortuni gravi e di morti sul lavoro che si sono verificati quest'anno nel nostro paese. Infatti nei primi 7 mesi dell'anno è stato registrato un forte incremento di infortuni e soprattutto mortali, rispetto ai dati registrati negli anni precedenti. I morti sul lavoro nel 2005 sono stati 1195. Nel periodo Gennaio-Giugno, sempre 2005, si sono registrati 523 casi mortali mentre nello stesso periodo del 2006 sono arrivati a 526, 3 casi in più. Nel solo mese di giugno 2005, sempre i casi mortali sono stati 99 mentre a giugno '06 sono arrivati a 111, dunque un forte incremento.

Se guardiamo i dati a Treviso i morti sul lavoro, sempre nel



periodo gennaio-giugno, sono stati 2 in più rispetto al 2005, mentre gli infortuni hanno registrato un incremento dello 0,7% e di un 3,2% nel solo mese di giugno '06. Questi dati fanno emergere con chiarezza che il problema della sicurezza e della prevenzione sul lavoro è ancora di estrema gravità. Se a questi dati aggiungiamo i morti per malattie professionali, non conteggiati nei dati Inail e che sono in Italia 5 volte il numero di morti per infortunio, arriviamo a numeri più che allarmanti.

Bisogna dunque che tutti, Governo, Enti Locali, ULSS e Aziende, raccogliendo il messaggio del Presidente della Repubblica, intervengano in modo serio e deciso su questo

problema, invertendo l'ordine delle priorità: coniugare la qualità dei prodotti e dei servizi con la qualità della vita e del lavoro, significa dare più salute e sicurezza ai lavoratori e ai cittadini, ridurre gli infortuni serve ad abbattere non solo i costi sociali, ma anche quelli economici che oggi in Italia sono di circa 40 mila per gli infortuni e oltre 150 mila per le malattie professionali. Sono questi i motivi per cui come Cgil da tempo diciamo che bisogna investire in sicurezza e modificare il modo di produrre perché, se si fa tutto questo, riusciremo a ridurre gli infortuni e i costi che andranno a beneficio delle aziende, dei lavoratori e della collettività.

# Tre giornate alla memoria di Giobatta Bitto "Pagnoca" comandante partigiano



**Montaner di Sarmede – Tre giornate in memoria del comandante "Pagnoca", all'anagrafe Giobatta Bitto, leader negli anni 1943-1945 della formazione partigiana Gruppo Brigate "Vittorio Veneto".**

di PIERPAOLO BRESCACIN \*

A tre anni dalla sua dipartita in quel di Vittorio Veneto, il Comune che gli aveva dato i natali ancora nel 1919, e cioè Montaner di Sarmede, gli dedica, in collaborazione con l'ISREV (leggi: Istituto per la Storia della Resistenza di Vittorio Veneto), tre giornate alla memoria. Un atto doveroso, per non dire dovuto, a un personaggio che è stato davvero l'anima e il protagonista con la "P maiuscola" della Resistenza nel Vittorinese e nel Cansiglio.

Ma vediamo insieme il calendario delle manifestazioni in suo onore che si terranno tutte nel Comune di Montaner di Sarmede.

Venerdì 23 marzo, alle ore 18, presso l'asilo Parrocchiale di Montaner, relatore il direttore dell'ISREV Pier Paolo Brescacin, avrà luogo la presentazione del volume "Il Comandante Pagnoca. Appunti e testimonianze per una biografia di Giobatta Bitto", edito per i tipi dell'ISREV. Si tratta - come si può ben vedere dal sottotitolo - di una raccolta di testimonianze di persone che con "Pagnoca" hanno condiviso l'esperienza partigiana, altre che hanno percorso con lui un tratto di esperienza comune, tutte accomunate dall'obiettivo di illuminare la vicenda esistenziale di Bitto, di metterne in evidenza quegli aspetti salienti attraverso i quali essa ha preso corpo,



In alto a dx: Giobatta Bitto in una foto de 1959. Sopra: Giobatta Bitto (al centro in piedi) in Pizzoch, il 10 aprile 1945, con i suoi partigiani del "Vittorio Veneto".

direzione e appunto per ciò può essere raccontata, compresa e consegnata alla memoria delle generazioni future.

Sabato 24 marzo alle ore 10, presso l'Ufficio Postale di Montaner di Sarmede, avrà luogo invece l'inaugurazione di un sentiero naturalistico dedicato a Giobatta Bitto, e cioè il "sentiero Pagnoca n. 1061" che da Montaner porta in Col Alt, primo luogo residenziale nel lontano 1944 del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto". Si tratta, in particolare, del sentiero che nel lontano 26 marzo 1944 permise ai giovani di Montaner, guidati proprio da "Pagnoca", di guadagnare la montagna e sottrarsi alla cattura dei fascisti del "Tubo" di Sarmede. E' quindi un sentiero di alto valore storico-simbolico, che rappresenta la nascita della Resistenza nel Vittorinese e nella Vallata.

E per finire domenica 25 marzo, alle ore 17.00, presso la

Biblioteca di Montaner, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Pagnoca dal titolo: "Come un album di famiglia". Si tratta di una sequenza di immagini che non intendono avere alcun carattere di organicità e di completezza, ma vogliono essere semplicemente una specie di rapido e diligente *excursus* su quelli che sono stati alcuni dei momenti significativi dell'esistenza di Bitto. Si parte con la giovinezza del Nostro, che comprende il periodo da Lui trascorso al paese natale di Montaner e in quel di Torino durante gli anni universitari; si continua con la parentesi resistenziale, che copre la maggior parte di questa sezione fotografica e si conclude con alcune foto dell'immediato dopoguerra. Presenta per l'occasione il Presidente dell'ISREV Franco Concas. Tutta la cittadinanza è invitata.

\*direttore scientifico ISREV

## BREVE BIOGRAFIA

### Chi era "Pagnoca"?

**Ma chi era Pagnoca? E per quale motivo tutto un Paese e un Istituto della Resistenza gli tributano tre giornate alla memoria?**

Giobatta Bitto, meglio conosciuto come il comandante "Pagnoca", nacque nel 1919 a Montaner di Sarmede. Sottotenente di artiglieria da montagna nella ex Jugoslavia, dopo l'8 settembre aveva raggiunto a piedi la sua abitazione di Montaner, e qui insieme a don Giuseppe Faè (don Galera) il parroco del paesino, organizzò un vasto movimento di resistenza locale ai nazifascisti. Con l'arresto di don Giuseppe Faè avvenuto il 26 marzo 1944, "Pagnoca" e gli altri giovani di Montaner furono costretti a salire le pendici dell'Altopiano del Cansiglio, e a insediarsi stabilmente. Nacque così il famoso Battaglione, poi Brigata e infine Gruppo Brigate "Vittorio Veneto", composto da elementi di Montaner e più tardi anche di Vittorio Veneto e paesi limitrofi, comandato appunto da "Pagnoca" e con commissario Attilio Tonon "Bianco", che costituì il nerbo portante della divisione "Nannetti".

Alla Liberazione scese con i suoi della "Cairolì" e del "Saponello" a Vittorio Veneto, e qui riuscì a bloccare la colonna tedesca sul Menarè del colonnello Gericke, in ritirata da Conegliano verso la Germania, evitando ulteriori costi materiali alla città. Congedato con grado di vicecomandante della "Nannetti", decorato più volte al valor militare per la Resistenza (ebbe cinque medaglie, più la prestigiosa "Bronze Star"), cittadino onorario di Vittorio Veneto, nel dopoguerra lavorò come impiegato alla SADE poi ENEL, dedicandosi alla famiglia e cercando di mantenere viva la memoria della Resistenza.

In questa ottica si deve alla sua opera la fondazione nel 1980 dell'Istituto Storico della Resistenza di Vittorio Veneto, ancor oggi in attività e che raccoglie le memorie e i documenti della stagione resistenziale del vittorinese, molti dei quali donati dallo stesso Bitto.

Morì il giorno di Santo Stefano, nel 2003.

## AUSER INCONTRO NAZIONALE

# Treviso-Napoli, cronaca di un viaggio multiculturale

di ANTONIETTA MARIOTTI

Una rappresentanza autorevole della Consulta Immigrazione CGIL e delle Università Popolari dell'Auser Veneto, nei giorni scorsi, ha raggiunto Napoli per portare il proprio contributo alla festa denominata "La città che apprende". E' un evento che il coordinamento nazionale delle Università popolari dell'Auser organizza annualmente per dare spazio ad iniziative culturali che coinvolgono soggetti diversi e interessano ampiamente la

città ospitante.

Quest'anno Napoli, dal 4 al 7 ottobre, è stata la protagonista di quattro giornate che attorno al tema "La risorsa immigrazione e la memoria dell'emigrazione" hanno ospitato conferenze, dibattiti, incontri, spettacoli, proiezioni. Scopo fondamentale delle iniziative era lo sviluppo del dialogo, lo scambio, la reciproca conoscenza per superare diffidenze e incomprensioni e scoprire di avere memoria ed esperienze simili. All'interno della festa un'intera giornata è stata dedicata alla presentazione del progetto

nazionale che coinvolge le Università popolari Auser di cinque città (S.Giorgio a Cremano, Sassari, Treviso, Varese, Vittoria) in un lavoro di sensibilizzazione alla multiculturalità.

Ogni città era chiamata a raccontare in che modo il proprio progetto di integrazione poteva inserirsi e trovare spazio nella realizzazione di un futuro progetto comune allargato, di dimensioni nazionali. Treviso si è distinta per una sua particolarità, molto apprezzata dal pubblico presente: è stata infatti presentata la raccolta di interviste "Storie di mi-

granti:cittadini come noi", frutto dell'impegno comune della Consulta Immigrazione della CGIL e delle Università Popolari della provincia. La sinergia ha saputo dimostrare una collaborazione riuscita e reale ed ha proposto un approccio diretto ai problemi, nel felice intervento condotto a due voci da Giancarlo Cavallin per l'illustrazione della realtà trevigiana sui temi dell'immigrazione e da Ndaye Abdoulaye, delegato Fiom. Quest'ultimo ha declinato con perfetto equilibrio e in maniera accattivante la sua storia personale inserendola

nel contesto sociale e politico anticipato nell'intervento di Cavallin.

Da Napoli dunque si snodano le successive iniziative sui migranti. E la Consulta CGIL, le Università popolari ed alcuni circoli Auser riprenderanno il proprio lavoro per fasi successive.

Un convegno nei primi mesi del prossimo anno ospiterà i responsabili nazionali del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro per illustrarne le peculiarità e i collegamenti fra le città coinvolte. Per noi darà consistenza alla seconda fase della nostra iniziativa.



**LA FINANZIARIA 2007 IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO**

## Segni di una inversione di tendenza maggiori risorse ai redditi più bassi

di LUCIANO CAON

E' presente in tutti la consapevolezza delle difficoltà del Paese sul piano dello sviluppo economico e produttivo, dell'aumento delle disuguaglianze sociali frutto delle scelte del Governo di Centro-destra, del pesante stato dei conti pubblici; per questo la scelta di impostare una piattaforma sindacale rivolta soprattutto alla costruzione delle condizioni per lo sviluppo nel segno dell'equità contestualmente al risanamento della finanza pubblica

Con il Consiglio dei ministri di venerdì 29 settembre è stato avviato il percorso che porterà all'approvazione definitiva della finanziaria 2007 che come richiesto e ottenuto dai sindacati non conterrà interventi strutturali sulla previdenza e che la nostra coerenza nella fase di confronto con il Governo ha prodotto una serie di risultati che ci fanno valutare positivamente il complesso della manovra.

Tuttavia, i problemi legati alla manovra di fine anno non sono del tutto risolti. Per quanto riguarda gli anziani manca un segnale soddisfacente per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni. Una rivendicazione che, peraltro, è stata ribadita nel memorandum sottoscritto da CGIL-CISL-UIL e Governo e nel documento sindacale unitario sulla finanziaria 2007, dove le confederazioni fanno proprie le richieste di modifica dei sindacati dei pensionati.

Nell'esaminare il testo della manovra licenziata dal consiglio dei ministri, infatti, va considerato sì positivo l'innalzamento della NO TAX AREA per i pensionati, da 7000 a 7500 euro, ma ribadita anche la necessità di una totale parificazione tra lavoro dipendente e pensionati e la definizione di misure per i cosiddetti incapienti; cioè per coloro



ro che pur avendo redditi bassi, non possono beneficiare delle detrazioni previste per i contribuenti, in quanto non soggetti ad imposizione fiscale. Allo stesso modo, insisteremo insieme con le Confederazioni per inserire nella manovra ulteriori detrazioni per le pensioni, agendo sull'età, che negli anni hanno avuto una maggiore svalutazione.

Per quanto riguarda la posta dei 50 milioni di euro per il fondo a favore delle persone non autosufficienti, riteniamo positiva ma insufficiente la dotazione per avviare effettivamente un progetto che aiuti le famiglie e le persone colpite da patologie invalidanti.

\*Segretario nazionale Spi-Cgil

(segue a pag. 8)

**NEGOZIAZIONE DECENTRATA**

## Riprende il confronto con i Comuni

di MARIO BONATO

Dopo i corsi di formazione sulla negoziazione sociale per la Direzione Provinciale SPI, si passa alla costruzione *sul campo* di piattaforme rivendicative verso le Amministrazioni Comunali che i Direttivi delle Leghe dei pensionati di Treviso, Castelfranco Veneto ed Oderzo sono impegnati a realizzare per il 2007.

Si tratta di un compito che vedrà impegnate le Leghe SPI, unitariamente con FNP CISL e UILP UIL, ad accertare quantità, qualità, prezzi e modalità di erogazione dei servizi esistenti in ogni Comune; ad individuare attraverso una serie di incon-



tri con gli iscritti le reali aspettative delle persone, partendo da indagini eventualmente già svolte. Un prezioso aiuto potrà venire dal confronto

con le esperienze delle associazioni di volontariato (Es. filo d'argento dell'Auser) e da organismi tecnico-scientifici di ricerca e analisi (Ires e Nobel).

Una volta individuati i punti qualificanti della piattaforma, si tornerà al confronto con gli iscritti e si procederà con gli incontri con le Amministrazioni Comunali.

Un verbale dell'incontro dovrà rispecchiare in modo concreto l'impegno del Sindaco o le motivazioni per la mancata accoglienza delle nostre proposte.

L'ultima fase, la più significativa, sarà quella della verifica dei risultati e dell'informazione puntuale agli iscritti.

**MOGLIANO**

## Il segretario è Francesca



Una donna il nuovo Segretario della Lega di Mogliano Veneto.

Nella riunione del Direttivo della Lega, svoltasi il 5 ottobre è risultata eletta con voto unanime Francesca BALDASSA che subentra a Giulio TOZZATO, giunto a scadenza per doppio mandato, che ha ricevuto il ringraziamento del di tutto lo SPI per il suo impegno.

A Francesca l'augurio di un buon lavoro.

**LISBONA**

## Con i lavoratori portoghesi



Lo SPI CGIL del Veneto, in occasione dell'incontro avuto col Sindacato Pensionati Portoghese CGTP, ha partecipato alla grande manifestazione popolare - oltre 100 mila partecipanti - organizzata dai Sindacati Portoghesi e svoltasi a Lisbona il 12 ottobre 2006. Un'iniziativa che ha posto al centro delle rivendicazioni le politiche del lavoro, le pensioni, la difesa dei salari e dei servizi pubblici.

**INTERVISTA****A BRUNA FAVARO, ASSESSORE DI CROCETTA DEL MONTELLO**

# Il Comune si è dotato di un regolamento per l'erogazione dei servizi sociali

*I cittadini e i servizi sociali. Su quale Welfare locale può contare il cittadino, l'anziano in particolare? Quali i criteri di erogazione? Lo abbiamo chiesto a Bruna Favaro, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Crocetta del Montello.*



di MARIA GRAZIA SALOGNI

La CGIL e lo SPI sono da sempre molto attenti allo stato sociale e guardano con interesse al fatto che anche i cittadini di Crocetta del Montello abbiano a disposizione un regolamento degli interventi e dei servizi sociali.

L'Amministrazione Comunale di Crocetta del Montello con delibera consiliare il 21/03/2006 si è dotata finalmente di un Regolamento Comunale degli Interventi e dei Servizi Sociali. Nel nostro Comune tale regolamento mancava e questo creava disagio al Servizio Sociale nell'erogazione dei servizi di competenza comunale.

Questo Regolamento, nel rispetto del principio della trasparenza e di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa, si pone l'obiettivo di offrire ai cittadini di Crocetta servizi equi, efficienti ed efficaci cercando di realizzare una rete di protezione sociale per la promozione del benessere della persona e della comunità e per la rimozione del disagio sociale.

Esso detta le norme necessarie per l'erogazione di Servizi Sociali importanti, regolando interventi e ser-

vizi quali :

- contributi economici
- assistenza domiciliare
- integrazione rette di ricovero
- sostegno alla genitorialità
- servizio pasti a domicilio
- servizio trasporto

**Quali criteri sono stati seguiti per la formulazione del regolamento?**

Trattandosi di una questione fondamentale come quella dell'assistenza, era necessario procedere con attenzione per proporre uno strumento serio e adeguato. Inizialmente si sono verificate le linee guida delle diverse e innovative disposizioni legislative in atto che negli ultimi anni hanno modificato sostanzialmente il quadro normativo di riferimento. Siamo poi partiti dal lavoro svolto da un gruppo di Assistenti Sociali dei Comuni dell'U.L.S.S. n. 8 e da un confronto con le iniziative prese dai Comuni vicini



al nostro e alla fine abbiamo predisposto il Regolamento che siamo andati ad approvare e che ora finalmente disciplina tutta la materia in questione.

I criteri che stanno alla base di questo Regolamento possono essere così brevemente sintetizzati:

- a) il servizio riguarda tutte le persone residenti nel nostro Comune;
- b) le persone devono contribuire secondo le loro possibilità;
- c) le regole e modalità di intervento sono applicate in base a criteri uguali per tutti.

Le politiche sociali, per regolare l'offerta dei servizi alle persone in difficoltà, avevano bisogno di uno strumento aggiornato che indicasse la situazione di ognuno, in modo da evitare sperequazioni. L'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), previsto dalla legislazione vigente, viene usato in tutte le situazioni che hanno bisogno di accertare la condizione economica di ciascuno.

In tal modo è stato ridotto ad "uno uguale per tutti" la miriade di misuratori economici fino a qui diversamente utilizzati per le prestazioni (redditi netti, imponibili lordi, redditi complessivi, ecc.) che creavano quotidianamente confusione.

**Quali riscontri le sono venuti dai cittadini del Comune di Crocetta?**

E' difficile poter parlare dell'impatto che l'applicazione del nuovo Regolamento ha avuto sui cittadini, essendo trascorso ancora troppo poco tempo dalla sua applicazione; si tenga

In alto: Bruna Favaro  
A fianco: la chiesa parrocchia di Crocetta del Montello

conto inoltre che si tratta di un primo anno di sperimentazione, durante il quale potranno essere apportati dei cambiamenti e/o miglioramenti.

Posso affermare invece che le Associazioni di volontariato, ANTEAS e AUSER, che operano da anni nel nostro Comune, con le quali sono state sottoscritte apposite convenzioni (specificatamente per il servizio di trasporto), hanno espresso parere favorevole in merito a questa nuova regolamentazione, poiché viene ulteriormente valorizzata la loro attività e la valenza sociale in essa contenuta.

Sono stata invece osteggiata e direi anche offesa dai Consiglieri Comunali della minoranza consiliare del Gruppo Lega Nord che durante il Consiglio Comunale, nel quale è stato approvato il Regolamento, hanno richiesto formalmente le mie dimissioni e successivamente con una lettera aperta inviata alla cittadinanza hanno espresso in modo teatrale la loro contraddittorietà all'approvazione del Regolamento, in quanto non ritenevano necessario determinare regole per l'erogazione di determinati servizi come ad esempio il servizio trasporto o pagamento delle rette di ricovero.

**CONSULENZA** DI CAROLINA TORTORELLA

## Estratto contributivo agli iscritti INPDAP prossimi alla pensione

L'INPDAP ha comunicato di avere iniziato, nell'ambito delle iniziative per l'istituzione del casellario centrale delle posizioni previdenziali attive, l'operazione "Prime comunicazioni", che ha lo scopo di testare l'operatività del sistema banca dati delle posizioni assicurative.

L'operazione consiste nell'invio agli iscritti di un prospetto in cui vengono riepilogate tutte le informazioni in possesso dell'Istituto, aggiornate al 31.12.2003, relative ai dati anagrafici, allo stato di servizio e alle retribuzioni nonché ai servizi riscattati e ricongiunti. Al prospetto sono allegate tre schede che gli iscritti possono utilizzare per segnalare inesattezze, incongruenze e incompletezza dei dati ricevuti.

Chi riceve la comunicazione deve verificare l'esattezza dei dati e, in caso di errori e/o carenze, potrà richiederne la correzione utilizzando uno dei tre modelli allegati e precisamente:

- modello 1 per indirizzo e dati anagrafici;
- modello 2 per stato di servizio e/o retribuzioni;
- modello 3 per servizi riscattati, ricongiunti e/o computati.

Il modulo può essere inviato per posta, telefonando al Call Center, o consegnandolo personalmente all'Ufficio Relazioni per il pubblico delle sedi provinciali INPDAP.

L'iscritto può farsi assistere gratuitamente dai patronati convenzionati, come l'INCA-CGIL.

In via sperimentale l'operazione interesserà circa 25.000 iscritti prossimi alla pensione (nati tra il 1940 e il 1950) scelti tra circa 220 Enti disseminati in tutto il territorio nazionale.

Dopo la sperimentazione, che dovrà concludersi tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, le comunicazioni saranno inviate a tutti gli oltre tre milioni di iscritti.

I prospetti non hanno valore certificativi, tuttavia costituisce un passo importante per raggiungere l'obiettivo finale di una corretta raccolta dei dati presso il "Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive", istituito presso l'INPS, che raccoglie ogni informazione relativa ai periodi di servizio con iscrizione presso tutte le gestioni previdenziali esistenti e permetterà l'invio periodico a tutti gli iscritti dell'**estratto conto integrato**.

**INVERSIONE** DI TENDENZA

## Maggiori risorse ai redditi più bassi

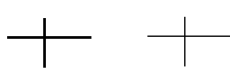
di LUCIANO CAON  
(segue da pagina 7)

Un altro aspetto importante che trova un importante riferimento nel documento confederale unitario, riguarda il punto nel quale si afferma la necessità di assicurare un sistema di rivalutazione delle pensioni in essere, in grado di contrastare gli effetti degli andamenti inflazionisti

nel corso degli anni e di agevolare il lavoro degli anziani, dando loro la possibilità di poterlo svolgere in modo volontario e flessibile. Temi questi che dovrebbero trovare soluzione attraverso l'avvio del tavolo di confronto Governo-Sindacati a partire da gennaio 2007. La piena sintonia tra il documento unitario dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e

Uil, approvato dai consigli generali l'11 settembre e la posizione assunta dalle rispettive confederazioni sulla legge finanziaria 2007 ci permette di dispiegare una forte iniziativa di informazione-orientamento e mobilitazione finalizzati ad ottenere alcune significative modifiche alla legge finanziaria che rispondano positivamente alle nostre richieste.





# Un fondo nazionale e uno integrativo regionale per la non autosufficienza

*E' ancora in corso la discussione sulla legge finanziaria per il 2007, che tra le altre misure prevede la costituzione di un "Fondo per le non autosufficienze". Una vittoria dei Sindacati dei Pensionati che da anni stanno combattendo la battaglia per l'affermazione dei diritti dei non autosufficienti ed a tal fine hanno raccolto oltre un milione di firme in una petizione fatta nel 2000 ed altre seicentomila firme (certificate) nel 2006 per presentare un progetto di legge proprio per l'istituzione del Fondo Nazionale della non autosufficienza.*

di ITALO IMPROTA

Certo sarà importante comprendere come saranno definite e quali saranno le fonti finanziarie che l'alimenteranno, visto l'alto numero di soggetti a cui si rivolge (a livello nazionale sono oltre due milioni i non autosufficienti), ma comunque crediamo che la strada possa ritenersi aperta.

Ma questo per il Sindacato non è sufficiente. Siamo convinti che anche se si avvierà il Fondo Nazionale, sarà comunque importante dare vita ad un Fondo anche a livello Regionale; non sostitutivo del Fondo Nazionale, ma integrativo, cioè in grado di offrire più complete prestazioni ai nostri non

autosufficienti ed alle loro famiglie.

La Quinta Commissione della Regione del Veneto ha già avviato l'iter delle consultazioni e delle audizioni sui due progetti di legge: il n. 131/2006 presentato dal centrodestra ed il n. 136/2006 presentato dal centrosinistra su questo tema.

Sono due proposte diverse ed alternative su alcuni punti strategici, ma convergono sulla necessità dell'istituzione di "un fondo regionale" per interventi a favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

I Sindacati dei Pensionati CGIL Cisl UIL, negli incontri avuti (il 31 maggio ed il 7 giugno 2006) hanno espresso apprezzamento e condivisione sull'obiettivo

di realizzare quel necessario sostegno, in servizi, prestazioni e contributi, ai soggetti che non sono più in grado di essere in condizioni di autonomia.

Lo scorso anno, in varie manifestazioni ed interventi pubblici, il Sindacato dei Pensionati e le Confederazioni a livello Regionale, hanno avanzato una loro proposta per concretizzare nel Veneto "un fondo integrativo" (non sostitutivo di quello nazionale) che - utilizzando le attuali risorse pubbliche destinate al sostegno "socio-assistenziale", una quota della fiscalità generale regionale e le disponibilità bancarie delle Fondazioni Bancarie - deve orientare la sua azione, in modo non caritatevole, alla realizzazione "del diritto del non autosufficiente" a ricevere un'adeguata assistenza dai servizi pubblici, attraverso un'appropriata rete di supporti territoriali, domiciliari o residenziali, volta ad eliminare o quantomeno a ridurre sensibilmente il peso della compartecipazione economica ai costi delle prestazioni sociali, che oggi gravano pesantemente sui redditi delle famiglie con



congiunti non autosufficienti o disabili.

Il Sindacato dei Pensionati ritiene non più rinviabile l'istituzione di questo "Fondo Regionale", che dovrà avere un carattere esclusiva-

mente "sociale" e non "socio-sanitario", perché la Sanità è e deve rimanere un diritto universale ed è già finanziata dallo Stato e dalla Regione, anche se per noi in maniera insufficiente.

## Il direttivo di Arcade per le donne di Bosnia

di STELLA ANNA FAVARO\*

Il giorno 2 ottobre 2006 il Direttivo della Lega SPI CGIL di Arcade ha deciso di dare supporto con due importanti iniziative al progetto del Gruppo Donne SPI provinciale a sostegno dell'Associazione "Donne per l'Europa" della Bosnia Herzegovina:

1. una serata con la proiezione di un filmato e delle diapositive del viaggio a Mostar della scorsa primavera, accompagnata dalla partecipazione del gruppo canoro delle Filandere di Arcade e da un rinfresco conviviale;

2. una cena o pranzo, con lotteria, per raccogliere fondi per la realizzazione del progetto.

E' in calendario una riunione dei Direttivi delle Leghe della Zona Treviso Nord per farla diventare una iniziativa più ampia possibile. Si tratta di proseguire e di rafforzare il rapporto di solidarietà che fa seguito alle tante iniziative che la CGIL trevigiana, assieme a quella nazionale e regionale, ha organizzato in questi anni a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia che sono state così duramente colpite da una guerra insensata e fratricida.

Voglio ricordare la costruzione dell'Asilo di Potoci realizzato con i contributi del CAAF Nordest e dedicato al caro e compianto Renzo Donazzon che, durante il conflitto aveva portato più volte aiuti umanitari.

Lo scorso anno il Gruppo Donne dello SPI di Treviso ha iniziato una raccolta di contributi con il Concerto per Mostar, tenutosi a Maserada sul Piave, ed è riuscito a portare all'associazione "Donne per l'Europa" alcune attrezzature, indispensabili per avviare una attività agricola, alle donne che avevano ottenuto in gestione dal Comune alcuni ettari di terra.

Oggi vogliamo contribuire alla realizzazione del nuovo progetto i cui obiettivi sono la promozione e lo sviluppo di tutte le forme di dialogo democratico tra i popoli, lo sviluppo della tolleranza tra la gente delle diverse opinioni politiche, sociali e di appartenenza religiosa. Queste donne coraggiose vogliono dare un forte contributo alla democrazia nella Bosnia Herzegovina per un miglioramento sociale ed economico delle donne stesse.

E' un progetto alto che ci entusiasma e vorremmo che entusiasmasse non solo i nostri iscritti ma anche quanti riusciremo a sensibilizzare con le iniziative che faremo in tutta la Provincia.

Data l'importanza morale di aderire a questo gesto di solidarietà mi sento di invitare quanti leggeranno queste righe a partecipare e a far conoscere questa iniziativa.

Alle donne della Bosnia Herzegovina, oltre agli aiuti concreti, sentire vicine le donne dello SPI farà un gran bene ai loro cuori, e farà bene anche ai nostri.

\* Segretaria Lega SPI CGIL di Arcade

## LUTTO

# Flavia Gatto ci ha lasciato



Flavia Gatto ci ha lasciato, aveva cinquantanove anni. Flavia era consapevole del male che le stava portando via la vita, una vita che lei voleva vivere pienamente, con dignità. Per questo aveva provveduto a fare il testamento biologico, anche se la legislazione del nostro paese ancora non lo prevede. Già questa scelta indica chi era Flavia. Da sempre impegnata nei problemi sociali più rilevanti, ma anche concreta nel seguire ed aiutare chi si

trovava in difficoltà.

Noi la ricordiamo perché componente della Segreteria di Lega del Sindacato Pensionati della CGIL di Valdobbiadene, e Vice Presidente dell'Università popolare di Crocetta e Valdobbiadene. Abbiamo presente il suo impegno nel realizzare l'indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani del Comune. Ci si ritrovava in CGIL perché si dividevano i valori proposti dall'organizzazione, i valori della solidarietà, dell'eguaglianza, della pace, della emancipazione sociale, che lei coniugava con la concreta attività quotidiana.

Il rapporto con lei era sempre un confronto vivace che stimolava la discussione e la riflessione. Era una donna, una persona che con la sua critica, alle volte netta, aiutava l'Organizzazione a non cadere nella staticità, nell'autoreferenzialità di un ruolo acquisito dal consenso

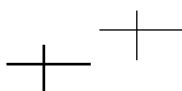
di tante adesioni. Noi abbiamo imparato ad apprezzarla per questo, per la sincerità, l'onestà con cui propugnava le sue idee, disponibile ad ascoltare ed a recepire quelle altrui.

Nell'ospedale di Valdobbiadene dove ha lavorato come infermiera è stata una fra le poche che non ha fatto l'obiezione di coscienza, battendosi per la piena applicazione della legge 194. Oltre che nel Sindacato il suo impegno si esplicava anche con l'Organizzazione "Medici senza Frontiere". Poco più di un anno fa era stata in Africa ad operare per conto di questa organizzazione.

In questo mondo così incerto del suo futuro, dove c'è chi costruisce e chi demolisce, Flavia è stata una donna che ha operato per dare certezza e dignità ad ogni persona.

Ti ricorderemo per questo. Ci mancherà il tuo aiuto.

Agostino Ceconato



COSÌ RACCONTANO DI ITALO IMPROTA

COLLEGA LA VALMARENA E LA VAL BELLUNA

## Passo S. Boldo era noto già ai tempi dei romani



Il valico di passo S. Boldo che collega la Valmarena e la Val Belluna, era probabilmente conosciuto fin dai romani come testimonierebbero ritrovamenti di tombe e di monete dell'epoca imperiale in prossimità delle strade che immettono verso il valico.

Esso risultava poco più di una mulattiera, ma fu utilizzato anche dalle armate Ungare guidate da Filippo Buondelmonti degli Scolari detto "Pippo Spano" nella guerra fra Ungheresi e Veneziani all'inizio del 1400, per invadere tutti i territori

dal Veneto al Friuli.

Utilizzato sicuramente dai mercanti della Marca che si recavano nel Cadore per i loro commerci, era conosciuto anche dagli "zattieri" (uomini che conducevano zattere fatte di pali di legno destinati alla cantieristica della Serenissima) della fratellanza di Borgo di Piave a Belluno da dove le zattere, qui portate lungo il Piave dalla fratellanza di Ponte nelle Alpi, dopo la sosta notturna al mattino salpavano con le prime luci dell'alba e percorrevano 60

Km fino a Falzè di Piave, dove arrivavano all'incirca a mezzogiorno.

Qui essi mangiavano e subito dopo iniziavano a piedi la marcia di ritorno di oltre 40 Km, e risalivano la montagna lungo il passo di Praderadego o il S. Boldo verso Belluno.

Furono proprio i bellunesi, per difendersi dall'invasione dei Trevigiani, che si opposero ad una sua prima sistemazione e modificazione con relativo allargamento del tracciato nell'anno 1446, come dimostra la lettera del Doge di Venezia

Francesco Foscarini a Francesco Malipiero Podestà di Conegliano, custodita nell'archivio storico del Comune.

Fu solo nel 1914, grazie anche alle scelte strategiche del comando austriaco che aveva capito l'importanza del valico, che fu progettata la sua realizzazione come strada percorribile anche dai mezzi meccanici.

Dopo le infauste giornate di Caporetto, con il fronte che si era ritirato oltre il Piave, il comando austriaco che occupava la regione dispose l'avvio dei lavori

che furono velocissimi, dal 1916 al 1918, grazie anche al largo uso di prigionieri fatto dal comando austriaco per la realizzazione dei lavori.

Per velocizzare ancor di più i lavori furono portate a lavorare lungo le ripide pendici del passo anche le donne di Tovena, piccolo centro che sorge in Val Marena, proprio all'inizio della via del Passo S. Boldo.

Testimonianza dell'impiego delle donne di Tovena si registrano fra l'altro anche nell'archivio parrocchiale del paese.

PERFORMANCE MUSICALE DEDICATA AL MAESTRO BRUNO PASUT

## Inaugurato il 17° anno Accademico dell'Università Popolare di Treviso

di LUISA TOSI

E' stato inaugurato il 17° anno accademico dell'Università Popolare- Auser di Treviso: un traguardo piuttosto notevole per un'associazione di volontariato che ha per obiettivo quello di contribuire alla crescita democratica, civile e sociale delle persone creando occasioni di incontro, confronto, riflessione, conoscenza, dibattito affinché ciascuno sia messo in condizione di darsi da solo risposta alle sue domande, perplessità, dubbi su quando è accaduto, accade o accadrà. E' convinzione infatti che è importante vivere da protagonisti nella società civile, in qualità di cittadini liberi, responsabili, attivi, consapevoli, impegnati nella conservazione della democrazia e della libertà, attenti a quanto accade tra noi, vicino o lontano da noi.

L'incontro è stato aperto, alla presenza di un folto numero di persone, nella sala verde di palazzo Rinaldi, con una performance musicale da parte dell'ensemble dell'Università Popolare di Treviso, dedicata ad un nostro socio, il maestro Bruno Pasut, recentemente scomparso. Il concerto, applauditissimo, ha presentato brani di Bach, Tartini e dello stesso maestro Pasut.

E' stato poi illustrato il programma che quest'anno si intitola "Voci in rete" a significare



lo spazio che viene dato alle molte "voci" che esprimono opinioni, riflessioni, contenuti differenti per mezzo di linguaggi diversi ed eterogenei: voci dal volontariato, dalla scienza, dalla letteratura, dalla musica, dalla storia, dall'informatica, dalla poesia, dal cinema...in una rete di collaborazioni e di rapporti con altre istituzioni ed associazioni che condividono i nostri obiettivi e le nostre iniziative. Alcune novità emergono dal programma.

Abbiamo privilegiato, per esempio, un rapporto più intenso tra generazioni. Non a caso, infatti, per il Cineforum "Al cinema insieme" abbiamo la collaborazione del Centro Giovani del Comune di Treviso e dell'Istituto "Duca degli Abruzzi" e saranno i giovani a presentare, commentare, discutere con noi contenuti e messaggi dei film in programma che puntano sui diritti umani. Il corso di informatica [www.nonnienipoti.it](http://www.nonnienipoti.it) vedrà i nonni che, oltre a cimentarsi con le moderne diavolerie tecnologiche, si confronteran-

no con i nipoti, ragazzini delle elementari, sulla diversità dei mezzi e dei modi per comunicare usati in tempi differenti: nonni e nipoti dunque, in veste

sia di insegnanti che di allievi. Il programma prevede anche la nascita di un gruppo di canto popolare "In...cantare" e di un gruppo di lettura "Ad alta voce". Infine la musica con i suoi seminari e concerti continuerà nella migliore tradizione dell'Università Popolare

Alla rete delle Università quest'anno si sono aggiunte quella, neonata, di Maserada che presenta un programma intenso ed interessante e quella di Zero Branco, affiliata a Treviso, anch'essa con delle proposte sti-

molanti e valide. Naturalmente tutte le iniziative delle varie Università sono aperte a tutti i soci Auser di qualsivoglia provenienza geografica. E questo fatto ci sembra di particolare importanza non solo per l'economia di risorse che presuppone, ma soprattutto per quel continuo scambio di proposte ed iniziative che emerge e che invita alla condivisione, al confronto e alla socializzazione.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

PER CHI HA POCO TEMPO

### Cialde di patate con zucchine

#### Ingredienti

Per le cialde:  
4 patate  
2 cucchiaini di parmigiano grattugiato  
Sale  
Burro per ungere la teglia

#### Preparazione

Pelate e grattugiate grossolanamente le patate aggiungendo i 2 cucchiaini di parmigiano. Ungete con il burro una teglia antiaderente, mettete delle cucchiainate di patate, schiacciate bene e giratele più volte, salandole. Devono risultare dorate da ambo le parti. Tenetele al caldo.

Con la stessa pentola unta di burro mettete le zucchine in precedenza tagliate e salate per togliere l'acqua.

